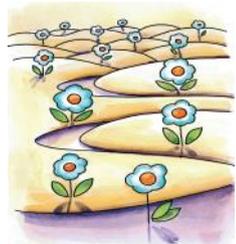


Per le Parrocchie di Valfenera e di Villata



# VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 11 Dicembre 2016 - III° Domenica di Avvento - n° 61



*“Si rallegrino il deserto  
e la terra arida, esulti e  
fiorisca la steppa”*

## LA GIOIA CHE NASCE DALL'INCONTRO CON CRISTO

Siamo ormai in pieno Avvento, e la Liturgia è ancor più protesa con una tonalità accentuata di gioia - è questa la Domenica “Laetare” - verso la “venuta” del Signore. Il messaggio che la Parola di questa III domenica ci offre è in singolare in sintonia con quanto l'uomo d'oggi ha nel cuore: talvolta smarrito, tormentato, confuso tra tante voci così discordanti. Non riesce ad orientarsi per dare valore alla vita, non sa dove andare per incontrare chi sia in grado di dare risposta valida alle domande del cuore... Anche Giovanni, il Battista è in una situazione simile.

Da qualche tempo è in carcere, ingiustamente imprigionato a causa degli intrighi della corte di Erode e di Erodiade. Possiamo immaginare le sue domande in quelle interminabili giornate nel sotterraneo buio del carcere: "Perché sono qui? Dov'è Dio che ho servito per tutta la vita? Dov'è colui che ho battezzato al Giordano e che una Voce celeste mi ha fatto riconoscere come il Messia atteso? È proprio Lui? E se è Lui, perché tace e non fa per me, che pure gli sono cugino, uno dei quei miracoli, di cui tutti parlano, e mi libera?" Così un giorno manda alcuni dei suoi discepoli a chiedere a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?". Gesù risponde invitando i discepoli a riferire a Giovanni quello che sta operando, i suoi tanti gesti di potenza divina e di misericordia, in favore particolarmente dei poveri, soprattutto quelli poveri nel cuore, come preciserà Matteo (5,3), i destinatari privilegiati della sua "buona notizia". Giovanni avrebbe senza dubbio riconosciuto in quelle parole di Gesù il riferimento preciso all'ultima e conclusiva grande profezia di Isaia (la I Lettura), nella quale l'occhio profetico aveva 'visto' nel lontano futuro la salvezza che il Signore avrebbe realizzato per il suo popolo: esattamente quello che Gesù stava compiendo! Il messaggio era chiaro: Gesù era veramente l'Atteso, colui che avrebbe “compiuto”, cioè realizzato quanto i profeti avevano predetto. Gesù stesso del resto lo dirà in altra occasione: “Non sono venuto ad abolire la Scrittura” (Legge e Profeti), ma a dare compimento” (Mt 5,17). Tale 'compimento' stava avvenendo con miracoli fisici, che volevano essere 'segni' di guarigioni ben più profonde, anche se nascoste, quelle di cuori malati, ciechi alla luce della verità di Dio, sordi alla sua Parola di salvezza, storpi, paralizzati, incapaci di camminare sulla via della salvezza.

## CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 12	17.00 CASA DI RIPOSO	
MERCOLEDÌ 14	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 15	17.30 ISOLABELLA	
SABATO 17	16.00 VALFENERA 17.30 ISOLABELLA	Lanfranco Maria - Zuppel Guglielmo - Rosso Dino - Fantozzi Mario Paciello Arturo - Ariana Lucia - Cavaglià Aldo
DOMENICA 18 <i>IV° Domenica di Avvento</i>	9.30 VILLATA 10.45 VALFENERA	Cerchio Rosa, Franco e Domenico - Accossato Teresa Miletto Giovanni - Delsant Margherita e Arduino Giuseppe Volpiano Giovanni e Molino Luigia Arturi Maria (xxx) - Arduino Antonio - Lanfranco Battista e Luigia Bellese Lino - Bellese Giovanni - Ponzone Olga - Cucco Giovanni Cerrato Antonio e Maria - Savian Virginio - Cucco Caterina Franzero Pierina e Orsola - Cordero Margherita

## AGENDA SETTIMANALE

Per vivere insieme il cammino della fede



Questa settimana vivremo insieme:

- Mercoledì 14 dalle ore 17 alle ore 18 presso la Casa di Riposo preghiera del Rosario Perpetuo
- Giovedì 15 alle ore 21 nella Chiesa di Villata si potrà vivere l'adorazione davanti a Gesù Eucarestia
- Da Venerdì 16 alle ore 20.30 nella Chiesa di Valfenera preghiera della Novena di Natale

## CONFESOR GO

La tecnologia a servizio della fede



Delle volte tra fede e tecnologia nascono strani connubi. È come nel caso dell'applicazione per smartphone dal titolo Confesor Go. Grazie al gps dei telefonini indica come raggiungere il confessore disponibile più vicino. L'iniziativa è spagnola e per ora non funziona in Italia, ma al di là dei paradossi, è bello sottolineare la richiesta di chi, in diversi modi, desidera potersi confessare.

## DONNE IN VATICANO

Nasce la prima associazione di donne in Vaticano



Si tratta di dipendenti donne - laiche e religiose - che lavorano o hanno lavorato per la Santa Sede a diverso titolo e con varie mansioni. «È nata in modo spontaneo da un gruppo di donne che si sono conosciute, si sono ritrovate e hanno sentito il bisogno di creare una rete, una rete di amicizia e di solidarietà. In nessun momento da parte nostra c'è stato un progetto di tipo ideologico e tuttora non si tratta di un progetto ideologico però, man mano che ci riunivamo, ci siamo rese conto che era necessario dare una struttura e un riconoscimento ufficiale a questa associazione». Secondo calcoli fatti dalle fondatrici di D.Va. attualmente vi sono circa 750 donne dipendenti del Papa, che rappresentano un po' meno del 20 per cento della forza lavoro vaticana. «È una presenza che, anche se rimane minoritaria – sottolinea la vicepresidente –, diventa sempre più significativa. Questo però è un fenomeno nuovo perché fino al Concilio Vaticano II le donne erano veramente poco numerose, ma man mano negli anni il loro numero è aumentato».

## CHIESA IN USCITA

Perché la misericordia è la via per una Chiesa «generativa»



Dobbiamo saper leggere i segni, se vogliamo vivere da cristiani nel mondo. Qual è la strada che Papa Francesco indica alla chiesa e a noi tutti per affrontare il nostro tempo? Innanzitutto una via 'rivoluzionaria' cioè controcorrente: la via dell'amore e della misericordia, che ne è la carne. L'amore è sempre rivoluzionario perché rompe i confini, perché non accetta il 'si è sempre fatto così', perché inventa modi sempre nuovi per rispondere a quello di cui c'è bisogno. Non si può fare la madre con il manuale di pedagogia in mano, perché le domande sono sempre impreviste; e non si può dare a tutti la stessa cosa, perché quello che va bene per uno non va bene per l'altro, perché ciascuno ha bisogni diversi. L'amore ha proprio questa capacità di leggere la realtà viva, questa concretezza. È una via generativa quella che ci propone Francesco. Il singolare appello alle religiose, «siate madri, non zitelle», non era offensivo, e in realtà parlava a tutta la chiesa; perché ciascuno di noi, maschi e femmine, consacrati e laici ha sempre di fronte questa alternativa tra la sterilità e la generatività. Generare dice della miracolosa capacità di mettere al mondo un figlio ma anche quella di rimettere al mondo le persone che incontriamo: riconoscendole, consentendo loro una seconda nascita, favorendo le condizioni per una vita dignitosa, perché le loro qualità possano fiorire. E così, possiamo a nostra volta rinascere. Misericordia è parola generativa. Sembra appartenere a un lessico un po' pio e di parte, ma in realtà, nella sua sostanza, è l'unica alternativa alla cultura della indifferenza o del dominio.

È nome di un movimento antropologico originario: lasciarsi toccare il cuore (miserere cordis). Chi ha il cuore indurito non è miscredente, è semplicemente disumano. Misericordia è la risposta generativa che Papa Francesco ha offerto al mondo per affrontare la questione delle disuguaglianze. Noi abbiamo l'ossessione delle relazioni simmetriche, ma la simmetria non può esistere nelle relazioni umane: esiste solo nella matematica, che è una scienza formale. L'astrazione è in realtà molto pericolosa, perché impone una equivalenza che di fatto non c'è e non assicura affatto la libertà dal dominio, anzi. Le relazioni vive non sono mai alla pari o perché siamo adulti e bambini, giovani e anziani, o perché siamo più capaci di fare una cosa e meno un'altra. Semplicemente, perché siamo diversi. L'unica alternativa è perciò la misericordia: quella che assume la disuguaglianza per promuovere il più debole.

*Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.*

*Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: [www.venitevedrete.it](http://www.venitevedrete.it)*